



ambiente energia territorio S.p.A.



Mod. A

**DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DEI REQUISITI PER L' ASSUNZIONE E L'ESERCIZIO
DELLA CARICA DI AMMINISTRATORE**

E

**DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 39/2013 IN TEMA DI
INCOMPATIBILITÀ ED INCONFERIBILITÀ
E AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 33/2013 IN TEMA DI TRASPARENZA**

Il sottoscritto Massimo Mannocchi, nato a Roma in data [REDACTED] in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ambiente, Energia e Territorio S.p.A., con sede legale in Ciampino, Piazza J. F. Kennedy n. 15, consapevole delle responsabilità civili, penali e amministrative relative a dichiarazioni false o mendaci di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti che la legge richiede per l'assunzione e l'esercizio della carica di Amministratore, oltre che di tutti gli ulteriori requisiti specificati, ai sensi dell'articolo 2387 e.e., nell'articolo 19 dello Statuto della AET S.p.A., nonché di non incorrere in una delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui all'art. 2382 e.e. inoltre

PRESO ATTO

- del d.lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97 /2016, in materia di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- del d.lgs. 175/2016 recante il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;

DICHIARA

- che, con riguardo alla carica ricoperta in AET S.p.A., non sussistono cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013:

in particolare, con riferimento alle cause di inconferibilità:

- dichiara di non aver riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati di cui al capo I del Titolo II del Libro II del codice penale di cui all'art. 39/20131;

e, con riferimento alle cause di incompatibilità:

- dichiara di non svolgere attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita da alcuno degli Enti Pubblici soci (art. 9, comma 2, d. lgs. 39/2013);
- dichiara di non ricoprire le cariche di cui all'art. 13, comma 1, del d.lgs. 39/20132;



Con la sottoscrizione della presente dichiarazione il sottoscritto dichiara altresì:

- a) di non incorrere nei divieti di cui al combinato disposto dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/01 e dell'art. 21 del d.lgs. 39/13;
- b) di non incorrere nei divieti di cui all'art. 5, comma 9, del DL 95/2012;
- c) di assumere l'incarico nel rispetto di quanto disposto dall'art. 11, commi 6 e 7, del d.lgs. 175/2016 in materia di trattamento economico annuo omnicomprensivo per le società a controllo pubblico;
- d) di aver preso visione del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. 231/01, del Codice Etico, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, pubblicati sul sito internet della Società, nonché di uniformarsi ai principi ivi contenuti;
- e) di non trovarsi in alcuna situazione che possa configurare, anche solo potenzialmente, un conflitto di interessi con la Società, ai sensi del vigente Codice Etico;
- f) di rispettare gli obblighi in materia di riservatezza di cui al vigente Codice Etico, anche in caso di cessazione dei rapporti attualmente in essere con la AET S.p.A.;
- g) di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Società ogni e qualsivoglia mutamento della situazione dichiarata che dovesse intervenire nel corso della durata dell'incarico, autorizzando la Società stessa ad effettuare tutte le verifiche che riterrà più opportune in merito;
- h) di essere informato sul fatto che, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i., la presente dichiarazione verrà rinnovata annualmente;
- i) di essere informato sul fatto che la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale della AET S.p.A. nulla avendo da eccepire in merito;
- j) di prendere atto che AET S.p.A. si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione;
- k) di essere informato del fatto che il trattamento dei propri dati personali da parte di AET S.p.A. avviene nel rispetto della normativa vigente (Regolamento UE 2016/679, D.Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs.101/2018) e prende atto che i dati verranno utilizzati per le sole finalità correlate alla gestione dell'incarico e per gli obblighi di legge.

Ciampino, 17/01/2022

**Il dichiarante
Massimo Mannocchi**



NB: Ai sensi di quanto disposto dall'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Art. 53, comma 16-ter, D. L.gs. 165/01

(...)

16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all' *articolo 1*, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Art. 21 D. L.gs. 39/13

1. Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter *dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.

Art. 19 Statuto

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione o da un Amministratore Unico nominato dall'Assemblea nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

2. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a 3 e non superiore a 5, compreso il Presidente, la cui precisa determinazione è riservata all'Assemblea, all'atto della nomina.

3. Gli Amministratori, che sono rieleggibili, durano in carica per un periodo non inferiore a un esercizio sociale e non superiore a tre esercizi, secondo la determinazione dell'Assemblea che li nomina. Gli stessi debbono essere scelti, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla vigente normativa in materia, fra persone che hanno una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti o per funzioni disimpegnate presso enti o aziende pubblici e privati, nei settori di attività della società.

4. La nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata secondo modalità tali da garantire il rispetto del D.P.R. 30.11.2012, n.251 e dunque che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo.

5. Non possono essere nominati Amministratori coloro che:



Mod. A

- si trovino nelle situazioni di cui all'art. 2382 del Codice Civile e all'art. 1, comma 734 della l. 27 dicembre 2006, n. 296;
 - si trovino in situazioni di conflitto di interessi con la società;
 - versino in ogni altra situazione di inconferibilità di incarico e/o incompatibilità prevista dalla normativa vigente.
6. Al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico, gli Amministratori dovranno dichiarare che non sussistano motivi di ineleggibilità, inconferibilità e comunque di incompatibilità nell'assunzione dell'incarico stesso, nonché con gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi eventualmente ricoperti in altre società ed enti pubblici o privati.
7. Gli Amministratori hanno l'obbligo di segnalare immediatamente al Presidente Consiglio di Amministrazione la sopravvenienza di una delle cause che comporti la decadenza dalla carica. Se la decadenza riguarda il Presidente, la comunicazione va resa al Vice Presidente e al Presidente del Collegio Sindacale.
8. Gli Amministratori sono revocabili in qualunque tempo dall'Assemblea che li ha nominati ai sensi dell'art. 2383 Cod. Civ.

Art. 5, comma 9, D.L. 95/2012.

È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia.